

ABONAMENTI
In Udine e domo-
lio, nella Provincia
di Udine, nel Regno
comune, per l'anno
1887, lire 12
trimestre, lire 6
mezz'anno, lire 3
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento, anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 111. pagina
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numori separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della Patria del Friuli esprimono un'altra volta la loro gratitudine agli Udinesi ed ai Comprensivi per costanti anni d'anno, in ogni anno, maggiori prove di benevolenza. Ringraziano poi quei gentili amici, i quali divennero Collaboratori del Giornale, e quanti, ormai da tutti i Comuni della Provincia, offrono ad esso periodiche Contribuzioni e notizie.

Il favore con cui è accolta ovunque la Patria del Friuli, oltreché essere atto di somma cortesia dei Soci e dei Lettori, trova spiegazione nei principi e nei modi della nostra politica politica ed amministrativa.

Difatti noi non ci poniamo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra, comprendendo bene l'intimo sentimento della grande maggioranza dei Friulani; quindi, che questa maggioranza viene a noi.

Non fummo mai esclusivisti, nemmeno quando più fervevano le passioni partigiane, e seppimo rendere giustizia a tutti, quantunque dai veri intolleranti, e pur vanitieri di libertà, questo nostro contegno non venisse apprezzato. Però, siccome il tempo è galantuomo, più tardi parecchi di quelli, i quali dapprima ci avevano avversato, si dichiararono nostri amici.

Egli è perciò che speriamo l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici per la PATRIA DEL FRIULI; speriamo, cioè, che ai molti Soci raccolti specie nello spirante anno, altri se ne aggiungano nello scopo di patriottismo come completo giornale provinciale.

Coi nuovi anni sarà ampliata la parte politica, poiché non mancheremo di riferire, insieme alle notizie, le opinioni degli autorevoli diari di Roma, ed un saggio, su le questioni importanti, delle opinioni della Stampa straniera.

Con ogni maggiore cura e diligenza sarà compilato il nostro *Garzettino commerciale*, che da solo dovrebbe essere invitato ad associarsi per proprietari e specie per Municipi.

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno varie notizie interessanti e la polemica, a commento della vita pubblica.

Per l'Appendice abbiamo già preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti
Il fumatore d'oppio
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva
Terra e mare
La figlia del bottajo

Offriamo di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittore nato in Friuli. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Anche per l'anno 1887 l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI può offrire alle gentili signore dei Soci l'elegante Giornale di Mode la *STAGIONE* di Milano, ovvero la *SAISON* che esce a Parigi, ambidue bimestrali, per lire 12.50, e la piccola edizione per lire 6.40 e ciò per accordi con le Amministrazioni di quei Giornali.

Le associazioni per l'anno 1887 alla PATRIA DEL FRIULI si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Gorgli, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali, pagando soltanto la tassa di centesimi 20 per la trasmissione del prezzo annuo, semestrale o trimestrale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 dicembre.

Ve lo dicevo io nella mia lettera del primo dicembre, che per l'on. Coppino cominciava in quel giorno la *Via Crucis*. Siamo ad una settimana dopo, e non l'è ancora finita. Ogni giorno assalti e battiture, e chiusa la discussione generale, su tutti i capitoli e gli articoli esame minuzioso e quello che peggio, senza conchiusione veruna, tranne le solite promesse che il Ministro prenderà in considerazione le osservazioni degli onorevoli preopinanti. Tant'è, questo benedetto Ministero della cultura nazionale, che ha l'arduo compito, fatta l'Italia, di fare gli Italiani, fu ognora alla Camera il più flagellato di tutti. Guai sotto Correnti e Bonghi,

peggio con De Sanctis, non bene ora con Coppino. Nè di ciò sono da accagionarsi i ministri, perchè, anzi, egli cercava di prevedere di aver trovato il meglio. Ma il male ha origine profonda, ed è proprio attaccato alla materia della istruzione pubblica. E se avessi io a discorrerne, vi dovrei mandare un letterone lungo come il *Pasio*.

Così oggi, trovandomi nella tribuna della Stampa, udii l'on. Sorrentino raccomandare nientemeno che una *radicale riforma degli Istituti tecnici*. Capitale, *radicale*, e ciò dopo avere mutato tante volte i programmi, lavoro cui presso parte uomini di fama eccelsa! *Riforma radicale*, dopo i volumi di Regolamenti destinati ad applicare i programmi! *Riforma radicale*,

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

MISS NELLA

RICORDI DEI MARI INDIANI.

Il sole era tramontato e Nella cavalcava tuttavia lungo la spiaggia seguendo da lontano suo padre, che faceva galoppare il cavallo sulla sabbia. La brezza era cessata; le vele dei grandi navigli e delle piccole imbarcazioni stavano inerti nella immensità del mare, che sospingeva contro la riva i flutti mormoreggianti.

Caduta la notte, il capitano Mackinson e sua figlia tornarono a casa per prendere il tè. Nella sedette a tavola senza aprir bocca: pareva distratta e malinconica. La buona Gorgia, in piedi alle sue spalle, le ripeteva sotto voce:

— Bevi dunque, piccola Nella!
Ma la fanciulla scosse dolcemente il capo e lasciò raffreddarsi la bevanda senza toccarla.

— Tu sei stanca, Nella, le disse il capitano; credo di aver troppo prolungato la nostra passeggiata. Finalmente sir Edgardo è partito e il cimitero di Colabah non custodirà più la sua spoglia. Povero giovine! Non è abbastanza forte per venire a caccia nelle nostre montagne.

— Lo trattaste senza pietà, disse Nella; sempre a cavallo per monti e pianure.

— Volevo fargli gli onori del paese, ragazza mia; pareva si divertisse con noi. Bah! In quindici giorni l'aria del mare lo avrà ristabilito e arriverà in Inghilterra grosso e grasso come un figlio di famiglia uscito di fresco dal collegio. Ebbene! Chi striscia là dietro la tavola?

Gorgia mandò un grido di spavento, stringendo febbrilmente fra le braccia Nella come per difenderla da un nemico formidabile. La vecchia *djadoug*, che

già due volte s'era fatta vedere in mezzo al giardino, spiccava adesso nell'ombra del salotto come nero fantasma: i capelli incanutiti davano alla sua faccia piena di grizze una espressione sinistra. Stendeva verso la tavola le braccia scarnie simili ai rami rugosi d'un albero calcinato dal fuoco.

— *Dja, yahan se nikal tou* (va, fuori di qui, tu!) gridò il capitano Mackinson. In verità, è il colmo del cinismo il presentarsi ad una famiglia in quello stato di nudità!... Gorgia mettila fuori e portale da mangiare in giardino.

Gorgia esitò ad ubbidire: non osava toccare quel corpo sfigurato dalla miseria e dalla vecchiezza e che pareva sbucar di sotterra. Bisognò che lo stesso capitano afferrasse per la mano la mendicante e l'accompagnasse fuori del salotto. Giunta all'ultimo gradino dello scalone, la vecchia cadde quant'era lunga e non si mosse.

— Ehi là, voi altri, disse il capitano ad alta voce; portatela in scuderia e datele qualche cosa da mangiare.

I servitori accorsero coi lumi. Alla vista della vecchia che s'era raggomitolata su se stessa, furono come colpiti da stupore.

— *Mar jati hai* — ella muore! — disse il maggiordomo.

E il gruppo dei domestici si ritirasse a qualche distanza per paura di sporcarsi al contatto di un cadavere.

Tavan là tutti, facendo gran chiasso, gesticolando e dimenandosi attorno la vecchia *djadoug* moribonda.

La vita abbandonava senza sforzo quel corpo logoro da quasi un secolo di esistenza e che, da vent'anni, non riceveva che scarso e insufficiente nutrimento dalla carità dei passanti.

— Andate in cerca del *mater*! disse il capitano Mackinson, annoiato

(1) *Mater* o meglio *metor*, come lo chiamano al Bengala, è il domestico incaricato dei più vili servizi della casa.

per ismentire i tanti elogi prodigati da pubbliche Rappresentanze, e specie dalle locali Giunte di vigilanza, che, per non fare loro complimenti, dirò solo come di rado siono composte di gente idonea a retti giudizi. E v'ha il peggio; taluni per vanità della carica cooperano, scienti od inscienti, a dar credito ad una vera fantasmagoria scientifica-letteraria a spese dello Stato, delle Province e dei Comuni.

Io non voglio essere pessimista; ma credo che si abbia esagerato nel diffondere questi Istituti borghesi, a scapito della cultura classica e senza giusti criteri. Ed oggi i più si accorgono della loro esuberanza, e dell'utilità scarsa; quindi le lagnanze, quindi l'invocazione dell'on. Sorrentino per *riforme radicali*.

Potrà il Ministro soddisfare all'onore preopinante? verranno queste riforme? si vorrà finalmente fare economia concentrando in ciascheduna Regione gli Istituti tecnici secondo il vero bisogno e rinunciando al superfluo? Ciò dovrebbe essere; ma non ispero che si abbia a fare. Quanta a me, parlando della Regione Veneta, ho sempre opinato che tre Istituti tecnici sarebbero sufficienti, cioè uno a Venezia, uno a Udine, e uno a Verona. Temo che continuerà lo scialacquo del denaro pubblico e senza verun risultato utile, poiché in qualche Istituto è maggiore il numero dei Professori in confronto a quello degli alunni.

Ma lasciando queste considerazioni troppo generali, e fuori di posto, mi duole confermarvi come la miopiosa discussione del bilancio dell'onore. Coppino sia indizio pessimo. Il Ministro ha molti avversari, e nell'urna si troveranno numerose palline nere. Non di meno, l'on. Coppino non se ne mostrerà perplesso. Già, per uscire dal Palazzo della Minerva, c'è tempo. A febbraio, quando cioè, sarà approvata la Legge detta dei Ministeri, farassi il *rimpasto*, ed allora, senza troppa offesa al suo amor proprio, anche per l'on. Coppino sarà venuta l'ora di liberarsi, per la seconda volta, della *croce del potere*.

Non vi parlo di un fatto scandaloso, avvenuto però fuori della Camera, sebbene riguardi un Deputato, perchè già

di vedere tutta quella gente agitarsi strepitosamente attorno la vecchia, che aveva cessato di vivere.

Corsero tutti alla tettoia dove il *mater* stava rannicchiato con sua moglie, lontano dagli sguardi del padrone, all'estremità del giardino. Era un omicciotto, negro, dai capelli folli, dalle forme gracili ma eleganti; i mustacchi tagliati a lungo, il berretto di mussolina bianca appeso all'orecchio, gli dondavano una certa aria spavalda. Si levò, come Gorgia, come uomo che va a compiere un'azione di suo esclusivo privilegio. Il gruppo dei domestici si allargò per fargli posto, e il *mater*, afferrato a due braccia il corpo esanime della vecchia, se lo trasportò sulle spalle con la stessa indifferenza onde avrebbe gettato sulla spiaggia il cane favorito del padrone. Il cadavere della mendicante fu collocato sulla riva del mare, in modo da essere assorbito dai flutti al montare della marea. Compiuto il suo ufficio, il *mater* tornò a sedere presso la moglie nella sua solitaria dimora e si diede a fumare tranquillamente il resto d'un *cheerout* trovato sotto i piedi nel viale del giardino.

Turbata da quell'incidente, Nella, cui la partenza di sir Edgardo aveva profondamente commossa, passò la notte insonne. Gorgia, raggomitolata a piedi della padroncina sur un tappeto, non poteva dal suo canto chiudere occhio: vedeva sempre drizzarsi al suo cospetto il nero fantasma coronato di capelli bianchi cui essa attribuiva il potere di richiamare su tutta la casa le più gravi disgrazie.

Sul fare del giorno, un violento colpo di tuono si fece sentire dalla parte di mezzogiorno: era l'annuncio della stagione delle piogge. Faceva un caldo opprimente; le nubi ammonticchiate chiudevano in giro l'orizzonte come montagne dal colore di rame. Dagli alberi inariditi per otto mesi di siccità cocente, penzolava rossastro il fogliame; e sebbene la brezza del largo non so-

ne parlano tutti, ed il telegrafo ed i giornali già ve lo fecero conoscere in tutti i particolari. Mancava anche questo per aumentare il pettegolezzo!

Negli ambulatori di Montecitorio parlavasi questa sera dell'avvenuta riconciliazione fra il Ministro Grimaldi ed il capo dei cosiddetti *Deputati agrari* on. Lucca, quello che così infellicemente, e con fiasco finale, combatté ad uno ad uno parecchi capitoli del bilancio d'agricoltura. E come si spiega questa riconciliazione? Mistero!

Così ignoro il perchè non sia ancora stato sottoposto alla firma del Re il Decreto che dovrebbe richiamare l'on. Marchiori, Deputato del II Collegio Udine, al Segretariato generale delle Finanze. Un diario della sera suppone che al ritardo abbiano contribuito le gelosie di alcuni Deputati della Maggioranza. Ma sono i faidonei simili di cerie, perchè nessuno dei nostri amici disconosce la convenienza di questo provvedimento. Che se qualche Ministro può fare a meno per tempo anche lungo di un Segretario generale, chi deve più desiderare che il posto sia coperto, è l'on. Magliani. E tutti sanno con quanto dispiacere e con quanta ritrosia egli, per convenienze parlamentari, annui a lasciare in questi ultimi mesi scoperto il posto. Del pari sono cognite a tutti le egregie doti dell'on. Marchiori per l'alto ufficio, nel quale in passato diede prova di criteri retti e di operosità degna di molta lode.

Per Stefano Bathory re di Polonia.

Telegrafano da Gracovia, 7 corr., alla N. F. Presse:

Il comitato, formatosi per festeggiare il centenario del 300.º anniversario della morte di Stefano Bathory re di Polonia, ricevette stamane un dispaccio da Budapest in cui si annunzia la numerosa partecipazione a quella festa nazionale degli accademici della capitale ungherese.

Qui si fanno grandi preparativi per quella solennità.

Un telegramma da Madrid reca che a Niebla (Andalusia provincia di Huelva) un gendarme, subitamente impazzito, uccise il medico che si trovava nella caserma, certo Fontesca e ferì parecchi soldati accorsi per arrestarlo.

fiasse che debolmente e a intervalli irregolari, andavano qui e là formandosi, sulle strade e sulla spiaggia, vortici impetuosi sollevanti a grande altezza masse di polvere e di sabbia.

Per più giorni le nubi, gonfie come ori, montavano sull'orizzonte e si dissipavano nello spazio senza versare una sola goccia di pioggia sul suolo disseccato; soltanto ogni sera lampi turchinici sgargiavano loro i fianchi e lo scoppi della folgore scuoteva le cime degli alberi. Pareva che il monson si preparasse a scatenarsi sulla costa, avvertisse gli abitanti di tenersi in guardia. Tutte le tende piantate attorno Bombay, dove gli ufficiali inglesi sogliono passare la stagione asciutta, furono tolte: le balle di cotone, disposte a guisa di pinceps sui moli, vennero immagazzinate sotto le tettoie. Gli uomini, gli animali, le piante sopra tutto, aspettavano con impazienza quei mesi piovosi che ridanno la vita a tutta la natura, ma che lanciano pure il più delle volte sulla costa, dal golfo di Cutek fino a Ceylan, disastrose tempeste.

Caddero finalmente le prime gocce di pioggia, e l'aria risuonò degli allegri garriti degli uccelli. Le colline cangiavano di colore a vista d'occhio; il fogliame, arrossato dal sole cocente, riacquistava dovunque le sue verdi tinte. Esalava la terra caldi vapori che acceleravano la vegetazione, e mille piante delicate, cadute per effetto della siccità, come sotto altri climi consumano per la intensità del freddo, aprirono di nuovo il suolo ringiovanito. Poscia, colle dirotte incessanti della pioggia, capitò il vento del largo, spingendosi innanzi grandi ammassi di nubi e scuotendo gli alberi con violenza.

Si scatenò in breve l'uragano, sogno terribile di quella natura placida che pareva addormentata da così lungo tempo. Gli alberi di cocco, disordinati, si curvavano sotto l'impeto della tempesta; la schiuma dei flutti, urtanti la spiaggia, si rifrangeva sulla terrazza del

L'illuminazione elettrica e le Società d'illuminazione a gas.

Le Società del gas in America, dopo aver combattuto con tutti i mezzi possibili l'illuminazione elettrica, finiscono col venire con essa a trattative, e vari rappresentanti di dette Società, dopo aver preso consiglio da pratici, hanno formato un sindacato per comprare una parte che assicuri loro la preponderanza nella Società Fitchau, Engleand Electric Light.

Le negoziazioni sono bene avviate e fra pochi giorni l'affare sarà combinato.

La partecipazione delle Società del gas a quelle della illuminazione elettrica, eserciterà senza dubbio una notevole influenza sui progressi di quest'ultima illuminazione in America; e questo fatto merita di venire posto in rilievo, in quanto che caratterizza una nuova politica delle vecchie Società, e dimostra, nel migliore modo possibile la vitalità del nuovo sistema d'illuminazione.

Se prendiamo a considerare le condizioni generali dell'illuminazione in America, dobbiamo trarre i più favorevoli pronostici per la nuova illuminazione. Il consumatore, non ha, colà che l'imbarazzo della scelta per soddisfare a questo suo bisogno; il petrolio, e le sue essenze costano appena alcuni centesimi al litro, non vi è monopolio di sorta per le Società del gas; il gas dell'acqua fa in certi punti concorrenza a quello di carbone; ed infine il gas naturale è vanto in certe regioni, a detronizzare il gas industriale ed anche il petrolio in conseguenza del suo buon mercato. Il terreno era, dunque, molto meno favorevole che in Europa per l'applicazione dell'elettricità, e malgrado ciò vediamo aumentare ogni giorno gli impianti d'illuminazione elettrica, tanto per il servizio delle pubbliche strade come per l'interno delle abitazioni e delle fabbriche.

Nella maggioranza dei casi, e specialmente quando trattasi di usare il vapore come forza motrice, la luce elettrica è più costosa di quella del gas; e non si saprebbe quindi spiegare con considerazione di economia il successo che essa ottiene. Attribuirlo ad un capriccio passeggero, all'essere cioè l'elettricità di moda, è cosa poco seria quando trattasi di un movimento generale come è quello che presentemente si manifesta. E' forza dunque concludere che l'illuminazione elettrica risponde ad un bisogno; e che si apprezzano abbastanza i suoi vantaggi sugli altri sistemi d'illuminazione.

giardino, in mezzo a cui sorgeva l'abitazione del capitano Mackinson. Gli scogli che segnano gli ultimi confini dell'isoletta di Colabah, assaliti con formidabile strepito, scomparivano sotto le onde mostruose, e la folgore scoccava incessantemente attraverso le alte montagne che fanno irta la costa marittima. La solita splendidezza delle giornate aveva ceduto il posto a una profonda oscurità; il sole, nascosto dietro le nubi accumulantesi senza posa, riscaldava le loro masse opache, forzandole a sciogliersi in torrenti.

Nessun naviglio lasciavasi vedere sul mare furibondo; le barche arabe, che non avevano potuto partire prima del monson, s'erano ritirate nei seni più coperti e sicuri della rada, e i battelli pescherecci, nascosti in fondo alle cale, aspettavano la fine del mal tempo per riprendere il largo.

Il capitano Mackinson arrischiavasi in brevi e rare passeggiate fuori di casa; passava abitualmente i giorni fumando il suo narghilè e scorrendo i giornali che i battelli a vapore portavano dal golfo Persico.

Prig oniera nella sua casa, miss Nella occupava il suo tempo leggendo volumi di storia: si vergognava d'essere ancora così poco istruita alla sua età; ma spesso, mentre l'occhio fissavasi sulle pagine aperte, lo spirito inquieto volava attraverso lo spazio, ed ella pensava ai pericoli che correvano e naviganti durante il monson.

Una mattina che il vento soffiava con minor forza e il cielo s'era alquanto rischiarato, Nella partì a cavallo con suo padre per prendere un po' d'aria sulla spiaggia. Gorgia, appoggiata sulla terrazza prospettante il mare, osservava la padroncina manovrare, con grazia il suo pony favorito: quanto faceva Nella era per la nutrita oggetto d'ammirazione e d'orgoglio.

(Continua)

zione per ricusare di pagarli. Il gas ed il petrolio, con l'intollerabile loro puzza ed i loro pericoli, potranno ancora bastare a coloro che fanno i conti e lesinano nelle spese per taccuignerla o per necessità; ma nei luoghi di pubblico ritrovo, teatri, caffè, ristoranti ecc., nei bei magazzini, nei grandi laboratori o nelle abitazioni civili, la luce elettrica è fino d'ora destinata a stabilirsi sovrana.

Le società americane del gas compresero finalmente, che una parte della loro clientela stava per sfuggire loro da un giorno all'altro, e per trattenerla non esitarono ad abbandonare la vecchia industria per applicarsi coraggiosamente alla nuova, a fare esse pure dell'elettricità. Non venne loro in mente, come ad altre nostre Società, di contrastare il passo alla nuova luce con una concorrenza dannosa ad ambedue le parti; ma preferirono invece un amichevole accordo, che, conciliando gli interessi rivali, conservano loro la posizione già acquistata.

L'esempio di quelle Società ha trovato imitatori anche in Europa. I giornali infatti ci informano che si sta fondando a Parigi una nuova Società per l'esercizio dell'illuminazione elettrica in Francia ed all'estero sotto il patronato di quella Società del gas; che la Società continentale del gas a Dessau, in Germania, sta facendo l'impianto di una Stazione centrale per l'illuminazione elettrica di quella città; che la Società del gas a Marsiglia sta presentemente costruendo, nella via Pavillon di quella città, una Officina centrale per la somministrazione della luce elettrica a tutti i caffè e ristoranti della Cannobière; che la Società Viennese dell'industria del gas, che ottenne già dal Ministero l'autorizzazione per l'impianto di un'Officina centrale d'elettricità in Vienna, si è fatta concorrente per l'illuminazione elettrica della città di Graz; e che a Roma pure la Società del gas si è posta coraggiosamente nella nuova via tracciata dal progresso, cominciando dall'illuminazione a luce elettrica delle piazze Colonna e Venezia.

A Monaco di Baviera invece quella Società del gas, che erasi impegnata col suo contratto di sostituire al gas la luce elettrica, subito che questa fosse riconosciuta praticamente possibile, rifiutavasi d'ottemperare agli ordini del Municipio per tale sostituzione. Ma in seguito alla deliberazione presa da quel Consiglio Municipale di portare la questione avanti i tribunali, ed alla avvenuta costituzione di una Società, con il capitale di un milione di marchi, per l'illuminazione elettrica e per la distribuzione della forza a domicilio mediante l'elettricità, ha finalmente ceduto alla nuova esigenza, e sta ora costruendo un'Officina per la luce elettrica a mezzo della Società tedesca Edison.

P. M.

Un discorso di Salisbury sulla questione irlandese.

Londra, 8. Al banchetto del club dei conservatori, Salisbury disse: « Nel banchetto degli unionisti di ieri si trovò l'accordo sopra la questione più importante coi capi liberali: la loro separazione da Gladstone è un incoraggiamento a proteggere i principi fondamentali della costituzione.

Le sue vedute disse condivise dagli antichi capi del partito liberale; e tale separazione da Gladstone lo conferma. I conservatori cercheranno d'evitare ogni occasione di divergenze cogli amici nuovi.

L'oratore mise in ridicolo l'asserzione dei separatisti che il governo preparerebbe un progetto sull'Home-Rule. Il governo è intenzionato di trattare la questione del governo locale dappima per l'Inghilterra e la Scozia, quindi per l'Irlanda.

Il governo proporrà di modificare i regolamenti della Camera, sopprimendo la libertà di parola per quanto sia ciò compatibile colla efficacia della legislatura. Applicherà severamente le leggi in Irlanda e vi ripristinerà l'ordine. Spera nell'appoggio della maggioranza del paese per resistere agli agitatori irlandesi, ed evitare lo smembramento dell'impero. Il discorso fu applaudito.

Ras Alula.

Al Diritto scrivono da Massaua corere voce colà che Ras Alula abbia abbandonato Asmara per portarsi al confine del Sudan, affine di tentare di impadronirsi di Kassala, tenuta ora dai sudanesi. Si crede — a detta del corrispondente — che non riuscirà nell'intento e se ne venderà sulle popolazioni limitrofe depredandole di tutte le derrate, che dovevano, al momento opportuno, mandare ai negozianti di Massaua. Questi infatti attendevano una prima carovana di seicento camelli carichi.

La corrispondenza aggiunge che si teme che Ras Alula trovi questa carovana per via e se ne impadronisca. Sotto riserva registra poi la voce che una banda di ladroni abbia ucciso parecchie persone nel territorio di Sanaid. Prima della nostra andata in Africa, Sanaid era occupato dagli egiziani, ora è in possesso del Negus.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora una parola sulla pretesa sistemazione della pianta municipale di Cividale.

Cividale, 9 dicembre.

Come era da prevedersi, la Deputazione Provinciale, quale Autorità tuttora, non approvò la maggior annua spesa stata passata nel Consiglio comunale il 2 novembre p. p. sulla proposta del Segretario nuovo per aumento di personale e paghe agli impiegati del Municipio di Cividale.

Dissi: come era da prevedersi. E infatti fu già dimostrato, che il Municipio di Cividale ha più impiegati di tutti i Municipi di analoga importanza, ed anche di qualche Municipio d'importanza superiore; e che tanto il Segretario che i tre scrittori del nostro Municipio percepiscono una paga relativamente maggiore di quella degli altri accennati Municipi. Fu già fatto rilevare, che proprio un posto di ragioniere non lo ha che il Comune Capo-Provincia; — ed inoltre che, in quanto all'attuale Segretario, esso ebbe ad assumere per i tre anni di prova l'incarico per lire 1500, e che gli altri scrittori non ebbero neppure a far domanda di aumento di paga. Conseguentemente era ben prevedibile che il senno indipendente dell'Autorità tuttora non avrebbe potuto accondiscendere ai voti del Segretario suddetto, assecondati con la troppo precipitata deliberazione consigliata 2 novembre.

Siccome per il disposto dell'art. 140 della Legge provinciale e comunale è prescritto, che prima di passare alla radiazione della non approvata spesa, se ne facciano conoscere i motivi al Consiglio, onde questo, in tal guisa meglio edotto, possa uniformarsi, così verrà rimesso il Preventivo per 1887 al Consiglio; ben certo che, ove lo stesso non volesse farsi carico dei motivi dell'Autorità tuttora, questa, in base alla facoltà accordata dalla Legge, passerebbe alla radiazione d'ufficio di quella spesa non approvabile.

L'ultima parola del Contadino

Antico Ribim, 8 dicembre 1886.

Il sig. x (Don Claudio frolo sotto mentite spoglie) continua a farla da Pulcinella: vuol bastonare e non essere bastonato.

No, signor mio bello, non vi son più privilegi di tal fatta nel bel regno d'Italia.

Non è già molto, il sig. x volle lottare con un colosso e rimase schiacciato, ma dimenticò la lezione ricevuta. Tenta ora risolvere le corna; brontola, ringhia come un botolo, ma questa volta (lo confessa egli stesso) ebbe paura di un coniglio.

Chi, per fini nascoste, si lascia guidare dalla boria scema, e dalla bugia, no, per l'io, non va molto avanti. Amen! Questa è l'ultima parola che si merita l'eterno giovinotto di alte aspirazioni, il nostro sempre sorridente omeone sig. x.

Io aggiungo soltanto questo: In merito alla questione qualunque presentata al pubblico, non ispetta decidere né al proponente, né al contraddittore.

In quanto alla forma, il pubblico di buon senso morale e civile (e non giudice competente) dice che ha sempre torto colui che primo discende a lordare la carta con delle non provocate ingiurie. E questo primo fu il sig. x, e non

Il Contadino.

Il taglio d'un bosco.

Il Municipio di Carlinò (ex-Distretto di Palmanova) sino dal maggio del corrente anno proponeva, e quel Consiglio deliberava il taglio del bosco comunale detto *Praguino* per l'invernata 1886-87, dovendo l'importo del taglio d'avvolgersi a favore del Bilancio 1886. Calcolasi che il prodotto lordo possa essere di italiane lire 2655, e deducendo le solite spese, si ridurrebbe a circa lire 2200.

La stagione è ormai avanzata, e a Carlinò si ignora se l'Autorità Provinciale, tuttora delle Amministrazioni dei Comuni, abbia o no autorizzato il taglio in discorso.

Disgrazia.

Certo Fabris Francesco, di Pinzano proveniente da S. Daniele, ove si era recato come di metodo, per alcuni acquisti di commissioni, all'intento di restituirsì più presto al suo domicilio prese una scorciatoia che si parte dal passo di Pinzano e si dirige sul monte Pion. Il terreno bagnato dalle piogge cedette ai suoi piedi, siccome aveva per calzari dei zoccoli e l'infelice cadde sulle ghiaie del Tagliamento ove rimase gravemente ferito, e dopo due ore circa moriva. Aveva 53 anni circa.

Tra Vescovo ed Arciprete.

Bagnuola, 8 dicembre.

Midiesano, chiamandolo pure così, che, gelato fra il Vescovo di Concordia e il prof. Cicuto Arciprete di Bagnuola, ha già interessato il mondo filosofico, e l'eco di questa lotta, in cui il Mitratto si vede vinto e schiacciato, si è ripercosso nelle colonne dei più accreditati giornali d'Italia, e persone emergenti per scienza e fedeli difensori delle dottrine di Rosmini, hanno pubblicati opuscoli che suonano sentenza di decapitazione morale per il Vescovo di Concordia. In quell'opuscolo la Pastorale vescovile che stigmatizza il Cicuto, viene stritolata, distrutta, derisa!

Nel Circolo rosminiano di Rovereto campeggiano menti di fama mondiale, baluardi inespugnabili delle dottrine Rosminiane, ed è appunto queste autorità filosofiche che oggi hanno difeso il Cicuto con trionfo su tutta la linea. Ma siccome l'uomo che è abbattuto e umiliato, nella sua superbia ritenta la lotta anche con armi insidiose, così oggi Monsignor Pio Rossi si riversa sul Cicuto con tutti i mezzi che gli può fornire la sua posizione, e nelle Curie parrocchiali, e nelle private udienze, e nelle Chiese, va predicando l'ostracismo contro il Cicuto, che a sua volta gli oppone un silenzio dignitoso, come il forte che sorride della r. bbia impotente del suo avversario.

Si va susurrando che la sconfitta di Sua Eccellenza abbia per effetto la partenza del Cicuto da Bagnuola; ma noi siamo troppo devoti apprezzatori dei suoi meriti e siamo tanto compatti nella sua difesa che non permetteremo mai questo gusto a Sua Eccellenza il frate di Concordia, ricorra egli pure a qualunque mezzo tra i tanti che ha il suo potere o che gli suggerisca la stizza.

Io penso invece che dalla lotta ingiusta col Cicuto il Vescovo ne sortirà decapitato, e che oggi, avendo perduta autorità nella Diocesi, gli torni più conto ritornare nel silenzio di un chiostro a meditare le corbellerie che gli hanno fatto fare i suoi consiglieri, e a persuadersi che Cicuto è uno dei più forti ingegni d'Italia, e ha materiale per mettere in sacco una legione di Vescovi della portata di Monsignor Pio Rossi.

Gaelano Tontalli.

Manutenzione delle strade.

Non è a dirsi che non si spenda in viabilità. Vi si presta la Autorità provinciale con molto zelo, e così anche i Comuni.

Ad esempio, nella seduta 22 novembre p. p. del Consiglio comunale cividalese approvavasi un progetto dell'ingegnere Manzini per Opere di manutenzione di strade di quel Comune, con la spesa di lire 4106 75, salvo il risultato d'asta da esperirsi. E notisi che nel citato progetto non sono comprese la strada di Zuccola, né quella del mercato dei bovini che mette ai Casali del Cristo, né quelle interne delle Frazioni.

Ma queste spese sono necessarie, e nessun Corrispondente di Giornali nulla troverà a dire in contrario.

Theatralia.

Spilimbergo, 8 dicembre.

Sabato scorso finì, dopo un mese di permanenza fra noi, le sue rappresentazioni la Compagnia di prosa e canto diretta dagli artisti Scandola e Simoni.

I principali artisti di questa Compagnia qui piacquero molto — e specialmente la signora Franchina Simoni, e i signori Simoni, Scandola, Gasperini, Bonuzzi, Pompeo. Anche le sig. Mari, Gasperini e Minello contribuirono al buon esito delle rappresentazioni. Il maestro concertatore e direttore d'orchestra Giovanni Minello, disimpegnò il suo compito con piena soddisfazione di tutti.

La Compagnia è andata a Mestre, ove le auguriamo di acquistare alret tanta simpatia.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe seta e nazionali. Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 60.

Paltò invernale imbottito o fodato in fanello, da 40 a 60.
Mantello e Paltò a tre usi, da 35 a 70.
Mantello in panno o Stoffa, da 18 a 50.
Calzoni Inglesi e Nazionali sopra misura, da 10 a 35.

ASSORTIMENTO
Coti, Palti, Cravatte, Maglie, Fianelle
PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotondo, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

CASA DA VENDERE

In Via Pracchiuso al N. 57.

Per le trattative rivolgersi

in Via Aquileia N. 4.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Giovedì 9 - 12-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 110.1 sul livello del mare	734.5	730.3	733.4
Umidità relativa	99	92	99
Stato del cielo	p. ovoso	coperto	acch. b.
Acqua caduta	16.5	19.4	4.3
Vento (direzione)	?	?	?
Velocità (chi)	?	?	?
Termom. centigrado	7.3	7.9	6.9
Termom. centigrado	8.7	Temp. minima	Temp. massima
Termom. minima	4.4	all'aperto	all'aperto

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.50 pm. del 9 dicembre 1886.

In Europa continua intensissima depressione a Nord ovest, ed estendi al sud. Mollighmore mm. 704; Algeri 782. — In Italia nelle 24 ore barometro discende di 2 a 3 mm. da nord a sud, neve a nord-ovest del continente, pioggia leggera in molte stazioni. Venti forti meridionali in parecchie stazioni; temperatura aumentata. Stanno cielo misto sulla costa Jonica, coperto, piovoso a nord, coperto al centro. Venti freschi abbastanza forti del III quadrante fuorché a nord. Barometro mm. 744 al Golfo di Genova, mare agitato sulla costa Liguria e Tirrenica.

Tempo probabile: Vento forte del III quadrante, cielo coperto o piovoso, temperatura ancora elevata, mare agitato o molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Al signori Soci

che non hanno ancora pagato il prezzo di associazione a tutto dicembre 1886, si fa invito a metterli in regola.

Si ricorda ai Soci di Udine che il nostro Editore ha in mano tutte le bollette, e si si prega ad accoglierle benignamente.

Al Soci fuori di Udine, indistintamente a tutti, sarà spedita una circolare col loro conto; e sarà spedita più volte, cioè sino ad effetto conseguito. Ciò si fa dall'Amministrazione, non per diffidenza e con ingratitudine ad essi tanto benevoli verso il Giornale, ma per assoluta necessità.

L'AMMINISTRAZIONE della PATRIA DEL FRIULI.

Onorificenze

In udienza 29 novembre il S. M. ha conferito il grado di Cavaliere della Corona d'Italia al nostro concittadino Sig. Giacinto Franceschini in considerazione dei lunghi, onesti ed efficaci servizi resi all'Amministrazione finanziaria, e delle molte sue benemerite patriottiche.

Tutti a Udine sanno che il nuovo cavaliere Franceschini fu dapprima Ragioniere municipale, che appartenne al gruppo dei valorosi difensori di Osoppo, e che sotto il Governo Nazionale funzionò come tale Agente dell'imposta. E noto anche che il Franceschini più volte dalla fiducia del Governo venne delegato qual Commissario regio al riordinamento di parecchi Municipi in Provincia e fuori.

Un Abissino

che saluta gli udinesi.

Domani, o domenica, ripartirà per Massaua il nostro bravo e solerte concittadino avv. Giuseppe Luccardi insieme alla gentilissima sua Consorte, e ad ambedue mandiamo i saluti ed i migliori auguri.

Da Massaua, quando tornò in Europa per passare alcuni mesi con la famiglia, il Luccardi condusse seco un servitore Abissino, che parla l'italiano e quindi fece tra noi molte relazioni di amici. Egli j-ri venne al nostro Ufficio e ci pregò di pubblicare le seguenti linee:

« Barkano Wolde Georges, Abissino, « partendo, pieno di bei ricordi dei suoi amici Udinesi, manda tanti cordiali « saluti. »

I Portalelettere.

Vita meschina. Il loro stipendio, netto da tassa di ricchezza mobile, è di lire 61.65 mensili; lasciano giù per massa vestuario 1.6 al mese; spendono in media mensilmente 1.5 per calzatura e multe; per pigione 1.10; cosicché rimane loro uno stipendio netto di 1.40.65.

Ora come può un povero capo di famiglia provvedere ai bisogni più urgenti della vita con lire 1.35 al giorno? Ma non hanno essi speranza di miglioramento? Certo che l'hanno questa speranza; e cioè dopo 30 anni di servizio possono raggiungere lo stipendio di lire 1200.

Mettiamo un pover'uomo a fare il procaccio postale per 30 anni, esposto a tutte le intemperie ed i rigori delle stagioni, mal nutrito e riparato, che abbia condotto vita fra gli stenti d'ogni genere; e vedremo che questo aumento di stipendio è più illusorio che reale; perché difficilmente quei disgraziati possono usufruirne.

Orbene, non si prenderà a cuore una causa sì giusta da chi è preposto alla Direzione Generale? Le molt. domande rivolte al Capocelatro dai fattorini postali non sortirono esito felice; oggi speriamo che il comm. Tantosto e per l'umanità e per la giustizia vorrà provvedere a tante famiglie.

CONFERENZA

di un viaggiatore friulano.

Altre volte, parlando ai nostri lettori del sig. Luciano Ostani di Cordenons, giovinetto colto e gentile, il quale fu più volte in America per suo diletto e studio, portando dovunque onorato ed amato il nome della sua patria.

Ultimamente fu nell'America meridionale, e quando ritornò al suo Friuli ci promise ai concittadini ad ammiratori suoi, che gli davano il ben tornato, di pubblicare una descrizione dell'ultimo suo interessantissimo viaggio. E il sig. Ostani sta per mantenere la promessa: entro il corrente mese darà alle stampe un opuscolo che tutti ci affretteremo a leggere.

Intanto egli vuol dare una prova di simpatia a noi udinesi che lo seguiamo con molto interesse ne' suoi viaggi leggendo le corrispondenze dei giornali che di lui parlavano o ch'egli stesso scriveva per dare un brevissimo resoconto delle proprie escursioni.

Domenica, 12 corr., nella sala maggiore del nostro Istituto tecnico il sig. Ostani terrà una conferenza, circa il suo ultimo viaggio nell'America meridionale, conferenza che vuol riuscire piena d'interesse se, badiamo, al sommario che siamo oggi in grado di pubblicare.

P. M.

Il perchè di questa conferenza — Emigrazione — Emigranti — Commercio italiano alla Plata — Industria cui dovrebbero darsi italiani — La nostra marina mercantile.

1.ª PARTE.

Una decisione. Compagni di viaggio ed itinerario. Santa Fe e le colonie agricole. — Nell'interno del Gran Chaco — Il Paraguay — Foreste Vergini — Flora e Fauna delle regioni del Paraguay — Il Rio Monday e le sue cascate — L'alto Paraná — Conclusione.

Gentilmente invitati, assisteremo noi pure alla conferenza del simpatico viaggiatore e ne terremo informati i lettori che non avranno la possibilità di sentire la sua parola.

Perchè la conferenza tratti qualcosa alle due Scuole d'Arti e Mestieri di Udine e Pordenone, si pagherà una lira all'ingresso.

Istituto Nodram, T. Cecconi.

Il quarto trattamento sociale di quest'anno, datosi ieri sera, ebbe esito brillante, specialmente per concorso di belle e numerose signorine che volentieri intervennero al geniale convegno. La signora Italia del Torre cantò benissimo l'aria « Non è ver » nell'opera Linda di Chapoulin; e la romanza « Non mi guardi » del maestro G. Tosti.

Per improvvisa indisposizione del signor Piusi, la Presidenza dell'Istituto era nel caso di non poter dare completo esaurimento all'annunciato programma: la signa Vittorina Pieri non si fosse gentilmente prestata a cantare due graziose melodie del maestro P. Tosti.

La signa Vittorina Pieri piacque assai per la sua bella voce ed intelligenza artistica, dando al suo canto bellissima espressione e giusta interpretazione.

Il *loggione* « Un dente all'epoca di Luigi » fu recitato abbastanza bene dal sig. Emilio Fabris.

Con un *loggione* di famiglia si chiuse il trattamento, che nulla, a dir il vero, lasciò a desiderare.

Una sola osservazione: trattandosi di Istituto Nodrammatico un semplice monologo per un trattamento è troppo poco.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: *I due sergenti al cordon sanitario di Portofuore* dramma in 3 atti di Rota.

L'Istituto Nodrammatico.

Ieri alla Camera, discutendosi il bilancio dell'istruzione, Solimbergo chiese il concorso del governo alla Scuola superiore femminile Uccellis di Udine. L'on. Solimbergo spiegò il significato civile e patriottico di quel collegio.

Il ministro Coppino assicurò che darà al Collegio Uccellis un sussidio.

Nuova Trattoria.

La saltimbanca conduttrice del noto Albergo *al Telegrafo*, da sabato tiene aperto, oltre all'Albergo, una Trattoria in Piazza San Giacomo, nell'angolo di fronte al cambiovalute Cantarutti, e precisamente fra il « Caffè Commercio » ed il « Cambiovalute » sig. Orlandi, all'ingegnere *TRATTORIA AL COMMERCIO*. Carlotta Vicario ved. Scata.

ALL'OSTERIA

« AL DUILIO »

presso il portone di Grazzano si vende vino nero di Albana « Pinot » a centesimi 60 al litro. — Dell'altro vino friulano, bellissimo a centesimi 60 al litro. Bianco nostrano « Picolit » squisito a centesimi 80 al litro.

Un violento incendio distrusse un magazzino di foraggi, il maneggio e la scuola di cavalleria a Saumer, in Francia. Le perdite sono considerevoli.

VOCI DEL PUBBLICO.

Anni meccaniche.

Dal nostro Giuseppe Calligaris fu compilata in questi giorni una guida a vapore, commessa a lui dal signor preposto alla Stazione Agraria di Udine. Questo lavoro è servibile a vari usi, e più che tutto per processi agronomici. Essa è costruita in rame, con vari congegni meccanici di ottone i quali seguono i diversi gradi della pressione atmosferica, e la forza motrice che può dare il vapore. È un'opera costruita dal Calligaris su disegno, a lui fornito dai signori suddetti, ed eseguita con molta esattezza in tutte le sue parti, compreso qualche aggiunta da lui applicata per la buona riuscita di quel lavoro. Ecco un giovane operaio che per la sua attività, capacità e modestia merita di essere incoraggiato.

Dal Tommaso Baresi fabbro ferraro, nativo di Brescia, domiciliato in Friuli fin dal 1850, fu eseguito uno scrigno con vari segreti. Volendo chiuderlo si adopera una chiave la quale mette in moto 8 catenacci, mentre se si vuol aprirlo, la chiave stessa ne mette in moto quattro soli o gli altri quattro vengono aperti col premere vari bottoncini che si trovano nella parte esterna dello scrigno. Detto scrigno, tanto esternamente con nell'interno, è coperto di lamina di ferro cilindrico; ha due divisioni, una semplice ed una a segreto; è alto metri 0,85 e largo metri 0,65.

Tutti i congegni sono eseguiti con grande esattezza ed intelligenza. Questo lavoro fu premiato all'Esposizione industriale di Milano del 1881 ed ora trovasi esposto nel negozio di oggetti meccanici prodotti dallo stabilimento del sig. Donato Biazzi, in via Mannin. Notiamo che il bravo operaio Tommaso Baresi esegue vari di questi lavori per diversi signori della Provincia. Auguriamo a lui, distinto operaio, che possa trovare degno compenso alle sue fatiche. A. P.

Le grandi esercitazioni.

Nel primo semestre del 1887 avranno luogo le grandi manovre delle truppe italiane.

Alle speciali esercitazioni di attacco e di difesa della piazza di Verona si darà uno sviluppo maggiore di quello che avrebbero dovuto avere nel 1886. Vi parteciperà un numero più rilevante di truppe.

Sarà eseguita una grande operazione di montagna, impiegandovi corpi e reparti delle varie armi, e particolarmente degli Alpini e Bersaglieri. E' pure intenzione dell'on. Ricotti di ordinare una operazione di sbarco con una divisione al completo.

I reggimenti di fanteria dell'esercito permanente, col concorso delle altre armi quando ciò fosse possibile, eseguirebbero esercitazioni di reggimento, di brigata, od anche di divisione. Tali esercitazioni si svolgerebbero nel mese di agosto, nei dintorni dei grandi presidi, pernottando fuori dei quartieri per poche notti soltanto, ovvero in località adatte allo scopo, accantonando od accampando.

Appositi campi di brigata ed esercitazioni di brigate contrapposte avrebbero luogo per una parte della cavalleria, col concorso dell'artiglieria.

Le grandi manovre avrebbero luogo per otto divisioni di fanteria, con effettivi rinforzati, e per una di cavalleria. Le divisioni potrebbero venire impiegate tanto separatamente che riunite a due a due, come anche riunite in corpi d'armata operanti l'uno contro l'altro.

Verebbero eseguite esercitazioni per presidii dei forti di frontiera per parte di fanteria, artiglieria e genio.

Inoltre, sarebbero eseguite esercitazioni d'attacco e di difesa di qualche fortezza, o fortissimo sbarramento di montagna, col concorso di varie armi.

Gli alpini eseguirebbero grandi esercitazioni in montagna.

E' sperabile che questo bel programma sia effettuato interamente, e che non vengano le solite sospensioni al momento buono.

L'on. Canzi e il tenente Viganò.

Roma, 9. Non è certo che la vertenza Canzi-Viganò finisca con un duello, molti deputati opinando doversi la cosa abbandonare all'autorità giudiziaria. Il movimento dell'on. Viganò fu una lettera anonima, riferente cose che il Canzi seguita a dichiarare affatto insussistenti e calunniose. La persona calunniata sarebbe una stretta parente del Viganò.

Stamane il medico giudicando le due ferite guaribili in otto giorni, quindi oltre cinque giorni, la competenza giudiziaria vi entrerà anche senza querela del Canzi. Questi si trattiene a casa, ma non a letto. Molte visite, lettere e dispiaci giungono continuamente.

Il giudice Donatelli, incaricato di istruire il processo contro il tenente Viganò, interrogò tanto il Viganò che l'on. Canzi.

In alcuni circoli ritengono che l'on. Canzi e il tenente Viganò si batteranno anche per salvare la posizione militare di Viganò.

Canzi sta meglio. Egli si rifiuta di sporgere querela.

Gazzettino commerciale.

Udine, 10 dicembre.

Foraggi e Bovini.

Affari, in causa del tempo, se ne fecero pochi assai durante l'ottava, tanto in «foraggi» come in «Bovini»; perciò nessun cambiamento potremmo notare nei prezzi dei predetti articoli, che si ritengono nominalmente invariati a quelli in precedenza riferiti.

Tabella

dimostrando il prezzo medio delle carni carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carna reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Suini K.	130	K. 116	60 0/0	60 0/0
Bovini	570	" 295	58 0/0	61 1/2 0/0
Vacche	440	" 210	60 0/0	60 1/2 0/0
Vitelli	50	" 20	60 0/0	70 0/0

Animali macellati: Bovini N. 30 — Vacche N. 20 — Suini N. 56 — Vitelli N. 241. — Contratti e Pecore N. 34

URAGANI.

Il telegramma meteorico di ieri altro annunciava che alle otto mattina al nord dell'Irlanda esisteva una spaventevole depressione del barometro fino a 706 millimetri; il telegramma meteorico che pubblichiamo oggi annuncia che il barometro è disceso di altri due punti, spostandosi il centro della depressione verso sud; a Mullaghmore, segnava 704 millimetri mentre ad Algeri ne segnava 762: un distacco di quasi 60 millimetri!

Il bollettino meteorologico del New-York Herald annunciava l'arrivo di questa depressione fino da domenica.

La depressione segnalata dall'Irlanda ed avanzantesi in direzione di sud sudest è tra le più grandi che si sieno mai osservate. A Udine, la più notevole, si aggirano intorno ai 730 millimetri; e le massime depressioni ricordate crediamo che non sieno mai state minori dei 726 millimetri. Così pur ieri abbiamo avuto sulla nostra città una depressione molto forte: di 730,3 millimetri.

Ma l'Irlanda e la Scandinavia sono sulla via dei centri delle burrasche oceaniche ed è appunto sul nord ovest dell'Europa che i grandi minimi del barometro si osservano. Ad Edimburgo il 26 gennaio 1884, alle 9 pom., il barometro era disceso a millimetri 698,3 che corrisponde, al livello del mare, a millimetri 697,2. E siccome il centro della depressione passava al nord, così il minimo deve essere stato ancora più basso. Ad Ochtertyre, alle 9,45, si osservò l'altezza barometrica di millimetri 694,2: millimetri 60 sotto la media!

Ma sono casi di straordinaria intensità; e grosse sono le tempeste alle quali si accompagnano. Anche la depressione attuale — abbracciante una zona estensissima — è accompagnata da forti burrasche.

Qui riassumiamo le notizie circa le burrasche; così i lettori possono avere un'idea più completa della estensione loro.

Parigi, 9. Tutta la giornata di ieri e la notte scorsa imperversò un uragano con pioggia.

L'impeto del vento travolse parte dello staccato che chiude il monumento a Gambetta, che sorgerà in piazza del Carosello, precipitandola contro due candelabri che furono rovesciati.

Avvennero altri accidenti.

Le comunicazioni telegrafiche furono interrotte.

Parigi, 8. Vi furono burrasche nell'Atlantico e nella Manica e avvennero dei disastri.

Parigi, 9. I disastri da Dunkerque e da Lilla annunziano che le violente bufere continuano.

Neuchâtel, 8. Un violento ciclone imperversa nelle valli del Giura.

Sono interrotte le comunicazioni telefoniche e ferroviarie; ci furono piogge torrenziali, valanghe e nevi.

I laghi sono agitatissimi, la navigazione è impossibile.

Si segnalano disastri.

Algeri, 8. Le inondazioni hanno rotto in parecchi punti la ferrovia Orano-Costantina.

Continua il transito, essendo stati prontamente organizzati i trasbordi.

Per le notizie dall'Italia, possono lettori vedere il bollettino meteorico, dove segnalansi piogge in quasi tutto il Regno.

A Trieste, pioggia e vento.

Nella Germania, fin da ieri, burrasche di neve ed uragani di pioggia in Austria e forti nevicate sulla parte alpina.

Una cattedrale derubata.

I ladri si introdussero l'altra notte, mediante chiavi false, nella cattedrale di Lucca e rubarono: una lampada d'argento del peso di 3 chilogrammi, donata 24 anni or sono in occasione della cessazione del cholera; e due altre lampade d'argento, una di 10, l'altra di 2 chilogrammi, pel complessivo valore di lire 2500.

I ladri si introdussero nella chiesa dalla piccola porta a destra.

La polizia è sulle tracce dei colpevoli.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 — Pres. Bianchini.

Cavalletto domanda notizie sulla salute di Minghetti.

Il presidente fa voti che divengano migliori, perchè per ora non le ha buone. Riprendesi la discussione del bilancio dell'Istruzione.

Al capitolo 45, sussidi all'istruzione primaria, Gabrilli Aristide stima desiderabile la maggiore ingerenza dello Stato nella istruzione primaria, ma non l'intera avocazione dimostrandone le gravi conseguenze finanziarie e morali. Coppino ammette l'inconveniente dei maestri sproporzionati alle scuole ma la legge provvede.

Considera gli asili come opere pie, ma ritiene l'indirizzo debba partire dal Governo.

Ha ordinato una scuola normale per formare maestri e maestre d'asili.

Dichiara ascoltare l'ordine del giorno proposto da Bongi nei termini:

«La Camera persuasa che occorra una nuova legge a rendere più efficace l'ordinamento attuale della nostra scuola popolare invita il ministro a farne studio, e presentarla in termine possibilmente breve.»

Del Giudice e Marcora, a nome dell'estrema sinistra, accettano l'ordine del giorno Bongi che la Camera approva.

Dopo brevi spiegazioni offerte dal ministro, approvansi i restanti capitoli ed il totale della spesa ordinaria straordinaria in lire 37,890,637, e il relativo articolo di legge.

Grave incendio.

L'altra notte si sviluppò un incendio a bordo del veliero Maria D., ancorato nel porto di Genova.

In pochi minuti si riunì sul molo folla straordinaria. Accorsero i pompieri da parecchi punti.

L'incendio si è domato, soltanto cinque ore dopo.

Un marinaio del veliero Maria D., rimasto gravemente ferito.

Comanda il veliero il capitano Dodero. Il danno è considerevole.

MINGHETTI MORIBONDO.

Roma, 9. L'on. Minghetti, qualche tempo molto sofferente, si è improvvisamente aggravato giorni addietro.

Si volle tenere nascosta la cosa, ma il male progredendo, fu impossibile tacere.

Disperasi assolutamente di salvarlo. Il cordoglio è generale.

Oggi nel pomeriggio il Re e la Regina lo visitarono. Egli gli accolse piangendo.

Oggi vi fu continuo concorso al palazzo Minghetti di uomini politici di ogni partito e di cittadini d'ogni classe.

I giornali stasera pubblicano notizie desolanti.

Minghetti nacque l'otto novembre 1818.

LA SITUAZIONE GENERALE.

Nessun incidente importante è segnalato nella questione bulgara; soltanto si sa che in tutta la Bulgaria e nella Rumelia aumentano le opposizioni contro la candidatura del principe Mingrelia.

Nai circoli diplomatici — dice la Gazzetta del Popolo — ritengono che la crisi francese, isolando la Russia, modificherà alquanto l'attitudine del Gabinetto di Pietroburgo, il quale faceva molto assegnamento sul ministero Freycinet.

Dall'Austria poi si a unifica che i comandanti dei corpi d'esercito di Brunn, Graz e Praga hanno ricevuto ordine di recarsi a Vienna per conferire col ministro della guerra.

IL PAESE DEI DOTTORI.

Nei giornali di Treviso troviamo questo articolo di Giuseppe Cittadini:

Il prof. L. L. Ginnasio, sig. Pietro Tassia, dopo essersi cominciato di ripetere a suoi scolari l'appello da noi fatto a favore dello studente cittadino che deve percorrere il corso universitario, si manda l'offerta d'un suo figlio, Luigi, studente privato.

Ripetiamo i nostri vivi ringraziamenti a quanti hanno contribuito e a quanti vorranno contribuire e speriamo siano molti.

Offerte precedenti:

Luigi Tassia 28
Longo Domenico studente 1° Liceo 2
Luigia Codomo 10
Bruno Lattes studente 5

Ma possibile che di quello studente, il quale ha già percorso il liceo, sia proprio assolutamente inevitabilmente necessario di far fuori un laureato, un dottore, anche a costo di andar mendicando qua e là le due lire, fino dal salvadanaio dei bambini?

Certo, nell'ambiente che c'è oggi in Italia, lo esempio del giovinetto Luigi, studente privato, che offre il suo piccolo obolo, è tale da raccomandarlo al De Amici per una nuova edizione del suo «Cuore»; e noi sappiamo bene che, per stare in armonia con l'ambiente, dovremmo trovare, bella, gentile, generosa la sua edizione.

Invece, noi: abbiamo la infelicità di trovarla inutile, indecorosa, umiliante.

Ah! i dotti! un dottore di medicina un uomo fiero di più: uno che si mette subito al lavoro, giacché le sue condizioni economiche non gli permettono di andare all'università.

Dite a quel vostro giovinetto da voi condannato al pubblico accostaggio di una sottocorona che molti fra i più grandi e benemeriti uomini, specialmente moderni, non furono laureati e diti che l'Edison, il Pasteur e tanti altri non hanno fatto che le prime scuole, eppure hanno riscosso il plauso ed i quattrini di tutto il mondo.

Ditegli, con le parole di Guerrazzi, che il supremo bene dell'uomo è la indipendenza e che egli non si avvia col raccogliere a due e cinque lire alla volta i denari che gli occorrono per stare almeno quattro anni all'Università.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

MASSACRO.

Tripoli, 8. Si annuncia che i Turchi hanno attaccato la città di Ghaz se ne sono impadroniti e hanno massacrato cento uomini componenti la guarnigione turca.

Finora si hanno alcuni dettagli che destano raccapriccio.

Crisi francese.

Parigi, 9. Continua il lavoro di Goblet per la formazione del nuovo Ministero. Parte dei ministri attuali resterebbero. Per le finanze in luogo di Sadi Carnot entrerebbe Dauphin.

La Camera oggi non prese in considerazione la proposta di denunciare il trattato di commercio franco-italiano; poi si aggiornò a sabato.

L. MONTICCO gerente responsabile

BUONA NOTIZIA

con garanzia degli incrementi del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, e a pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale con uso di Candele, nonché i catarri, bruciori e flussi delle donne ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confetti vegetal Costanzi, in quarta pagina).

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zocche da soffocato al passo L. 3.25

Id. id. spaccato id. 4.50

Id. id. spaccato al Metro Cubo 2.25

Fassine di legno cedro, al cento 1.50 a 8.00.

Il passo è del metri due lungi e metri uno 10,00 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzo dello Stella.

IL DEPOSITO

per la Provincia di Udine

TRETTISI ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifrica del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Gironda).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PROGETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASIO

con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amaril.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCIO

della premiata Fabbrica di Cini, Pontremoli, e comendate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la scatola.

Venditori presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscari, farmacista Piazza Vittorio Emanuele.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

LA LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA A FAVORE DELL'OSPIZIO DI S. MARGHERITA ROMA

Regli Decreti 14 aprile e 28 luglio 1880

è senza dubbio la più vantaggiosa, poiché

ASSICURA

un premio certo ogni Centinaio di numeri consecutivi, oltre alla probabilità di altre cento vincite per Lira 140,000 e più.

Semplicissimo e spedito il metodo di estrazione col quale nello spazio di poche ore verranno estratti tutti i numeri vincenti.

Cinquemila e Cento Premi

DI LIRE

100000, 20000, 10000, ecc.

Tutti pagabili in contanti senza alcuna deduzione per tasse od altro.

Il totale importo dei premi deve restar depositato presso la Banca Nazionale Sede di Genova, e il pagamento ai vincitori comincerà appena ultimata l'Estrazione.

I biglietti non si dividono in categorie, né colori differenti, ma sono distinti, col solo numero progressivo per cui tutti, senza eccezione concorrono a:

5100 PREMI

suddetti ed offrono doppia probabilità di vincita su tutte le altre Lotterie.

I biglietti non premiati ricevono in dono, due stupende oleografie, conforme a quanto esattamente nel programma che si distribuisce, gratis da tutti gli incaricati per la vendita dei biglietti.

Ogni numero costa

UNA LIRA

e può vincere più Premi

L'Estrazione avrà luogo in ROMA

nel 31 Dicembre 1886.

Verrà eseguita con tutte le cautele atte a dar garanzia al pubblico sulla perfetta regolarità della stessa e si effettuerà completamente in un solo giorno.

Il Bollettino verrà distribuito gratis.

La vendita dei Biglietti da 10 e 100 numeri cadauno nonché di quelli con numerazione a centinaia complete è aperta in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco incaricata dell'emissione.

In ROMA presso il Rev. Padre Sempliciano Direttore dell'Ospizio di Santa Margherita in Santa Balbina.

In UDINE presso Baldini e Romane Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città del Regno presso i principali Banchieri e Cambio-Valute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di Cento Biglietti in più alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese di raccomandazione postale.

Le ordinazioni non accompagnate dal relativo importo non saranno prese in considerazione.

ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso, che comune.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kocher N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo della stessa.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi medietissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Terzo appartamento d'affittare Casa Peressini in

tondo Mercatovecchio.

ENOLOGHI Il solfito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minialini in Udine.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

